

Foglio Parrocchiale

Parrocchia di Santa Maria Maggiore - Monteforte d'Alpone

Piazza Silvio Venturi, 23 - tel. 045.6107379 - fax 045.7612978 - foglio@parrocchiamonteforte.it - www.parrocchiamonteforte.it

Alla fine della missione dobbiamo dire...

Lode a te, Signore Gesù! Quello che abbiamo vissuto in questi ultimi mesi è stato un tempo di grazia. La missione è giunta al suo termine in modo semplice, così come è iniziata. Ed era così che doveva essere. Ed anche se non tutti i parrocchiani di Monteforte hanno aderito alle iniziative direttamente, tutti hanno potuto sentire gli echi di ciò che succedeva in oratorio oppure hanno visto o visitato la tenda con la presenza del Signore Gesù. In un modo o nell'altro tutti si sono accorti della presenza viva della comunità cristiana, anche gli stranieri e i non credenti. A questo ha dato un forte aiuto anche la possibilità di accedere alle testimonianze attraverso il nostro sito internet. Certo noi non siamo un'azienda che deve vendere un prodotto e deve fare pubblicità. Siamo solo una comunità di discepoli che tenta di rispondere al comando del suo Signore: andate in tutto il mondo e annunciate il Vangelo ad ogni creatura.

Molte sono state le provocazioni che ci sono pervenute dai testimoni e molte sono state le sollecitazioni delle risposte alle domande difficili che ci siamo posti. Tuttavia non abbiamo dato nessuna risposta definitiva o abbiamo concluso gli argomenti. Il tentativo di porsi delle questioni, aveva solo il compito di farci venire la voglia di continuare la ricerca. Perché l'incontro con Gesù e le domande legate alla fede in Lui, non si esauriscono mai. Forse solo il giorno in cui lo vedremo faccia a faccia. Tutta la vita è una ricerca continua perché non è facile interiorizzare dei contenuti. Ed anche cose che abbiamo già sentito, spesso non le abbiamo presenti nella nostra vita di fede. Gesù mentre si rivela, si vela di nuovo. Va un po' più in là, perché noi lo continuiamo a cercare.

Cosa ci riserva il futuro, quali attività, quali richiami della missione saranno temi che ci vedranno impegnati nei prossimi mesi. Per ora concludiamo l'anno della fede con i tre pellegrinaggi che ancora devono

completare il percorso della missione.

Credo sia doveroso, da parte mia, ringraziare di cuore tutte le persone che a vario titolo si sono impegnate nella missione. In particolare voglio dire grazie all'équipe missione con la quale ho condiviso mesi di duro lavoro. So che molti hanno talora trascurato il proprio riposo se non spazi da dedicare alla famiglia o agli affetti. Per questo vorrei solo ricordare che il Signore non fa mai mancare la sua ricompensa ai discepoli che si mettono al servizio dell'annuncio del Vangelo. Che la pace del Signore abiti il cuore di tutti coloro che si sono impegnati nella missione.

Un'ultima cosa c'è comunque da riscontrare. Ultima non perché meno importante. Diverse persone con la Missione hanno approfondito se non anche ripreso i contatti con il Signore Gesù e la sua Chiesa. Noi siamo la Chiesa: noi che proviamo a seguire il Signore, noi che restiamo una comunità in cammino, con i nostri difetti, i nostri peccati, le nostre mancanze e le nostre infedeltà. Ma siamo comunque convinti di una cosa: il Signore è con noi. Egli compie meraviglie nei cuori delle persone che si mettono alla sua ricerca. Non dimenticare questo: è riscoprirsi ogni giorno accoglienti di tutti quelli che con pazienza vogliono cercare il Signore. È sentirsi e camminare come una famiglia che si prende cura di tutti i suoi figli. Anche dei più bisognosi di affetto e vicinanza.

Se per molti la Missione è stata un'occasione per porsi questioni di fondo sulla propria fede, per molti altri è stata l'occasione per scoprirsi accoglienti e vicini.

Che il Signore faccia maturare i suoi frutti.
Sia lodato Gesù Cristo.



Jesus by night - 8 Giugno 2013

La testimonianza di Chiara M.

Sabato 8 giugno 2013 a conclusione della Missione al Popolo la nostra comunità parrocchiale ha ricevuto una visita molto speciale. Sul sagrato della nostra chiesa è arrivata Chiara M, ex infermiera di Trento che poco prima dei vent'anni è stata colpita da una malattia rara e incurabile che l'ha costretta su una sedia a rotelle. Affinchè Chiara non si stancasse troppo, abbiamo visto un filmato su di lei, attraverso il quale tutta l'assemblea ha potuto conoscere la sua persona. Poi Chiara ha lasciato la sua testimonianza.

Ogni parola risulta piccola nei confronti di quello che lei prova: sia per i forti dolori fisici che non la lasciano mai, sia per la grande gioia per aver scoperto la bellezza e la grandezza di un Dio che non l'abbandona.

Chiara è un grande specchio per ogni persona che la incontra, i suoi occhi brillano di una luce Divina e di fronte a lei tutti i nostri problemi assumono una dimensione diversa. Certo! Cosa vai dire ad una persona che lotta con il dolore ogni momento della giornata, che lotta con l'idea di morire in ogni istante? Ma Chiara lotta con queste cose o le ha fatte diventare delle pietre angolari della sua vita? Sì questo è stato il grande insegnamento che Chiara ha impartito a tutti i presenti: lei ha saputo con grande coraggio e volontà trasformare questa sua situazione di dolore in una grande opportunità di ricerca spirituale, di ricerca di Dio. Chiara ogni giorno dalla sua carrozzina vive un Dio tangibile *che sulle nostre righe storte sa scrivere dritto; vive un Dio che chiama il suo Socio*, e la società con Lui non è semplice poiché ci sono momenti di buio, di sconforto e di prova. Ma Chiara non si spaventa perché ha fatto esperienza dell'amore di Dio e lo respira nelle piccole, piccolissime cose.

Lei vive la vita con una grandissima lente d'ingrandimento perché sa cogliere e apprezzare l'ovvio...

Quante volte dovremmo ringraziare il Signore per tutto quello che ogni giorno ci

dona. E qualcuno potrebbe dire me lo sono guadagnato con il mio lavoro... ma se Dio non ti facesse il dono della salute non ti alzeresti neppure... e questo Chiara lo sperimenta ogni giorno.

Che gioia sedersi su un sasso e immergersi nel panorama.

Attraverso la sofferenza Chiara riesce già qui a vivere dei momenti di Paradiso, lei vive ogni giorno l'incontro con Dio, vive tenendosi aggrappata alla speranza che dice: **« è un filo sottilissimo che ti rimane tra le dita, che tieni con estrema cautela per paura che possa spezzarsi. Si capisce solo dopo che quel filo è, per quanto sottilissimo, resistente più dell'acciaio ».** (dalla sua ultima pubblicazione "Righe storte" 1^a Ed. Aprile 2013).

Chiara ci ha aiutato ad aprire gli occhi verso l'infinito, ad alzare lo sguardo oltre la povera materialità con la quale tutti dobbiamo fare i conti ogni giorno ma che diventerebbe anche questa ricca, se tutto ciò che viviamo, lo facessimo rientrare nel progetto di Dio che ha per noi.

Chiara ci ha detto che avrebbe potuto scegliere la via della disperazione ma dove sarebbe finita, mentre lei ha scelto la via del Signore. E dalla sua carrozzina



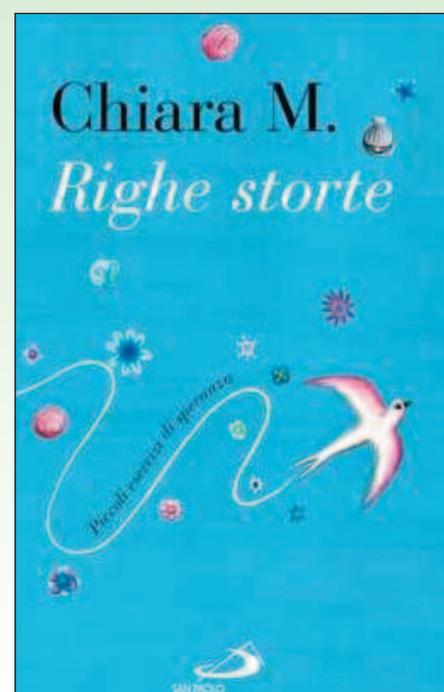
fonte: L'Arena, Foto Amato

quanto bene compie per tutta l'umanità attraverso le sue preghiere, il suo dialogo personale con Dio e la sua testimonianza.

Chiara ha fatto la sua scelta. Ognuno di noi è libero di scegliere da che parte stare e scegliere la via di Gesù non è sempre quella più facile ma se si è convinti e ci si fida completamente, si ha la certezza che non si è mai da soli e che Lui è sempre accanto a noi in questo nostro viaggio.

Grazie Signore per averci fatto conoscere Chiara M.

Veronica Tonin





Jesus by night



“Che bello dar lode all’Altissimo e cantare il tuo amore per sempre”. Questo è il messaggio che abbiamo voluto dare alla conclusione della nostra Missione al Popolo con la serata “Jesus by night”. Nel nostro cuore abbiamo scoperto che cantare e lodare il Signore ci fa vivere più intensamente il suo amore per noi. Nella serata dell’8 giugno Gesù è voluto uscire dalla sua casa e con la sua presenza viva nel sacramento dell’Eucarestia ha ravvivato la nostra piazza attirandoci a Lui. La serata è iniziata con lo “Spritz” in piazza per poi proseguire con la toccante testimonianza di Chiara M. Chiara ci ha raccontato di come ogni giorno convive con la sua malattia trovando in Gesù la forza per continuare a sperare. Poi la band, con canti e musica entusiasmanti, ci ha fatto gridare a tutta la nostra comunità che la chiesa non è un cerchio chiuso. La Chiesa è

aperta ad accogliere chiunque voglia mettersi in gioco per incontrare, conoscere e innamorarsi di Gesù Eucarestia che si è fatto dono gratuito per noi. Per riuscire a sentire Gesù come presenza viva bisogna però fare un po’ di allenamento costante nella preghiera. Da questo pensiero nasce la grande opportunità che ci è stata data alla fine della serata in piazza, la possibilità di passare del tempo con Gesù per poterlo incontrare. Il Santissimo è stato riposto in Chiesa per rimanere con noi per tutta la notte. Questo è stato un grande dono e un momento di grazia perché “nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi in cielo nella

terra e sottoterra e ogni lingua proclami che Gesù è il Signore”. Questa frase mi ha sempre fatto riflettere e pensare che molto spesso non ci rendiamo conto dell’infinito che abbiamo davanti quando ci inginocchiamo davanti al Santissimo. Spesso non pensiamo che restando con Lui riusciamo a sperimentare un po’ di paradiso. L’adorazione notturna è sempre accolta con grande gioia e profonda partecipazione dalla nostra comunità. Questo è un segno di quanta sete abbiamo del Signore, “venite a me voi che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò”. Nell’intimità della notte Tu parli ai cuori e ci guarisci con il tuo Santo Spirito. Grazie Signore per esserti fatto piccolo per noi, per averci chiamato ad incontrarti e per tutte le persone che chiamerai per fare esperienza del tuo amore.

Marilisa Dal Ceré

Giovedì dei testimoni - 23 Maggio 2013

La conversione ad una vita povera con i poveri



Giovedì 23 maggio Marcellino e Donata ci hanno portato la loro testimonianza di una vita spesa interamente nell’amore e nel servizio al prossimo in difficoltà.

Provenienti da esperienze diverse, ma con in comune il profondo bisogno di offrire tutto se stessi per aiutare chi è nel bisogno, Marcellino e Donata si sono incontrati all’interno della comunità papa Giovanni XXIII di don Oreste Benzi, e sono oggi sposati e genitori. Ma la loro famiglia non si ferma qui, è ben più grande. Mossi dallo Spirito Santo a seguire l’esempio di Gesù povero, servo e sofferente, Marcellino e Do-

nata hanno deciso di fondare una “Casa Famiglia”, cioè una comunità che richiama in tutto e per tutto una famiglia naturale. Il fondamento della casa famiglia sono proprio le due figure genitoriali di riferimento, paterna e materna, che s’impegnano a condividere direttamente la vita degli ultimi facendosi carico della loro situazione.

Nel caso di Marcellino e Donata, i loro “nuovi figli” sono persone con difficoltà psichiche o grave sofferenza ed invalidità fisica, dei quali loro hanno deciso di prendersi cura 24 ore su 24, condividendo la propria vita e le loro sofferenze in modo stabile, continuativo e definitivo...facendoli sentire così davvero amati! Chiaramente si tratta di una vita di sacrifici e privazioni. La casa famiglia vive soprattutto della carità e dell’aiuto del prossimo e sono molti i “lussi” a cui è necessario rinunciare. Le entrate economiche vanno gestite con oculatezza, tenendo conto dei

bisogni di tutti i membri della famiglia...e soprattutto delle necessità dei più sofferenti! Via quindi tutto ciò che è superfluo: dal cellulare all’ultimo grido, alle scarpe di marca, alle ferie. Tutte queste privazioni porterebbero a pensare a due persone stanche o tristi...al contrario! Marcellino e Donata lasciano trasparire una pace interiore ed una serenità che non possono che farci riflettere su cosa sia allora effettivamente necessario ed importante.

In un mondo che oggi vuole farci credere che non si è nessuno senza il vestito firmato o il più moderno tablet, Marcellino e Donata vanno in controtendenza, offrendoci un esempio concreto di cosa voglia dire offrire la propria vita per seguire il comandamento nuovo di Gesù “ama il prossimo tuo come te stesso”... e della grandissima gioia che questo amore dona al nostro cuore.

Nicola Rigetto

Lunedì delle domande - 27 Maggio 2013; Giovedì dei testimoni - 30 Maggio 2013

La Chiesa è contro il sesso?

“La chiesa è contro il sesso?” Un tema scottante, mille domande e mille aspettative: è così che si prospettava la serata del 27 Maggio, l'ultima puntata dei “Lunedì delle domande”.



Don Mauro Bozzola, relatore dell'incontro e sacerdote pastorale, con grande ironia e molta semplicità ha cercato di far capire che la Chiesa non è contro il sesso ma lo esalta alla massima potenza ed è proprio per questo motivo che la Chiesa pone dei limiti per non sciupare la bellezza dell'atto sessuale. Ci sono quindi delle premesse da fare per capire il perché vengono posti questi limiti. Quando si parla di sessualità non si parla solo di genitalità, questi sono solo una parte della sessualità, infatti tutto il corpo è sessuato (anche da una goccia di sangue si può capire se appartiene a un uomo o una donna). Proprio per questa differenza di porsi (dato dalla differenza di genere) è solo nell'incontro con il diverso da me che posso capire chi sono. La sessualità mi pone l'incontro con l'altro e il corpo è la profezia che mi dice per cosa sono stato creato: per dare la vita, per far felice qualcuno. Ma l'atto sessuale è anche il culmine del piacere umano, proprio perché lì c'è la possibilità di essere come Dio e cioè di dare la vita, di diventare uno: fare l'amore è offrire la propria vita, come Gesù, che

si è donato completamente per noi. L'unico amore vero è un regalarsi all'altro. La sessualità ha un culmine solo in un modo: attraverso il “fare l'amore”, e si può chiamare solo così perché altrimenti si rischia di sminuire il vero significato dell'unione di un uomo e una donna. Il senso dell'atto sessuale non è conoscersi ma è l'Amore vero, quello che ci ha insegnato Gesù, se non c'è questo si fa un atto inautentico, si prende in giro l'altra persona. Ed è proprio per tutti questi motivi che la Chiesa dà un valore altissimo all'atto sessuale, e pone delle regole per non sminuirlo, perché la chiamata alla sessualità è la chiamata a donare se stessi. La testimonianza che vivere la sessualità secondo il vangelo è possibile, ci è stata data da una coppia di giovani sposi: Silvia e Stefano durante l'ultimo incontro del “giovedì delle domande”. Questi due ragazzi hanno iniziato la

Gesù è amore. E in ogni singola coppia c'è la presenza di Dio e dell'amore che Dio ha per noi. Da questa grande scoperta è nata la voglia di avvicinarsi sempre di più a Gesù non solamente come singoli, ma come coppia, per poter testimoniare che l'amore umano è l'immagine dell'amore di Dio. La scelta di vivere gli anni di fidanzamento in castità non è stata una scelta semplice, ma la motivazione e lo scopo di questa scelta avevano un valore altissimo: è diventato quindi impossibile per loro dire di no a Dio. Durante questo periodo che precede il matrimonio, hanno imparato ad amarsi in modo autentico, conoscendosi a fondo attraverso il dialogo con Dio. Hanno scoperto che il dono totale di sé sta nel donarsi fino in fondo, senza chiedere nulla in cambio. E per fare questo bisogna pensare che anche l'atto sessuale è un donarsi, è



loro storia d'amore in tenera età, quando erano poco più che adolescenti. La presenza di Gesù nella loro vita, è sempre rimasta marginale fino a quando all'età di 25 anni, un amico, che avevano in comune, ha consigliato a Silvia e Stefano di andare a fare un corso che lui e la sua fidanzata avevano appena frequentato ad Assisi. Durante questo corso, hanno scoperto che Gesù c'è... è vivo, è presente! Non è confinato nel cielo ma è parte della nostra vita.

un aprirsi alla vita... e ogni volta che questi due pensieri non sono presenti, il fare l'amore non è un atto autentico, che celebra la presenza di Dio affinché lui possa creare una nuova vita. L'atto sessuale è una delle più alte manifestazioni dell'amore di Dio e quando non può manifestarsi a pieno è non rispondere alla chiamata d'amore di Dio.

Lisa Lucchi e Marta Tobin

Piccola Fraternità: 30 anni di gioioso servizio



Domenica 16 giugno si è svolta l'annuale festa della Piccola Fraternità di Monteforte. Un appuntamento atteso da tutti gli amici e volontari, ma soprattutto dai ragazzi che la frequentano. Quest'anno la "PF" ha compiuto trent'anni. E' un grande traguardo, che ci dona speranza per il futuro. La giornata è iniziata verso le 16 con i giochi animati dal gruppo giovani di Cazzano, ormai veterani di giochi dell'oca, tiri al bersaglio, canzoniere e tanti altri svaghi che accompagnano le giornate in pf. Il caldo non preoccupa, ci sono gazebo e bibite fresche che offrono ristoro, il gruppo si amplia con i ragazzi di "corte scolette" che si uniscono alla compagnia e ai giochi. È un'ottima occasione per incontrare anche le altre realtà sociali del nostro paese, un paese ricco di opportunità per i ragazzi disabili. Alle 18,30 si partecipa alla Santa Messa, e l'offertorio è animato da noi della PF che portiamo Pane e Vino e una bellissima torta di compleanno. Dopo la messa ci si sposta tutti al palazzetto dello sport dove abbiamo condiviso una deliziosa cena.

Tutto il servizio, compresa la cucina, è gestito dai volontari che già da sabato pomeriggio si trovano per allestire il palazzetto. Durante la cena, a cui hanno partecipato quasi 400 persone, si vendono i biglietti della lotteria e si raccolgono le offerte che serviranno per finanziare le attività. Gli animatori della serata sono i "figli dei fiori" che da anni ormai occupano il palcoscenico e musicano la serata con la loro associazione Ailamus.

Ecco come descrive il grande poeta Federico la Piccola Fraternità. "La Piccola Fraternità è un tuffo nel pre-

sente, diamo un senso a questa vita che ci fa riscoprire il mondo della disabilità, che diventa per noi ancora più grande, perché tutto questo? C'è un modo per scoprire la ricchezza dalle piccole cose che un domani ti regala, contiamo per quello che siamo. Noi ragazzi e volontari siamo famiglia, ci mostriamo di avere un cuore nuovo perché ci consoliamo attraverso un contatto, presentandoci con la stretta di mano. L'importante è che c'è tanto affetto in noi, ci abbracciamo e dobbiamo sorridere sempre, ci incontriamo nella strada in salita per vederci nei nostri volti e dirci perché siamo disabili! Ti sei visto anche oggi, ma perché? È bello stare vicino uno all'altro che così si fa Fraternità. Le uscite che facciamo, la Messa, la cena insieme, guardiamo la realtà che siamo. Chi siamo? Noi siamo la Piccola Fraternità, una casa per tutti. La Piccola Fraternità ci da tanta forza di vivere nell'amore, evviva la PF che è nei nostri cuori".

Con queste splendide parole vi invitiamo a passare del tempo con noi, nella semplicità di una famiglia che può crescere solo con l'aiuto di tutti.

La Piccola Fraternità



Vita Nuova

Premettiamo che il Seminario di Vita Nuova non si racconta facilmente perchè il rischio è di banalizzarlo mentre per noi è stata una delle esperienze più forti della ns. vita spirituale. Come coppia e come famiglia ci sentivamo "arrivati" in quanto da sempre frequentiamo l'ambiente parrocchiale e pensavamo di sapere tanto in fatto di Spirito Santo e di Amore e di.....tutto. Invece l'immensità dell'amore di Dio ci ha sconvolti.

Il trovarsi riuniti a condividere esperienze di vita vissuta e sentire che il Signore ci ama, ama personalmente

ognuno di noi è stato meraviglioso, ha cambiato la quotidianità. Il seminario ci ha dato l'opportunità di avvicinarci al segreto della vera Gioia, quella che nessuno e niente ci potrà togliere: la nostra vita vissuta così com'è, semplicemente con lo Spirito di Dio, l'Amore, nel cuore. La differenza tra prima e dopo il seminario per noi è tutta qui: la consapevolezza che nella ns vita, nelle cose che facciamo, pensiamo, diciamo Lui è con noi, Lui ci ama. E' semplicemente dentro di noi.

A noi non rimane che cercare di cor-

rispondere a questo Amore incondizionato che è lì anche quando sbagliamo, anche quando non lo vogliamo e finiamo quasi per rinne-

garlo. Vita Nuova noi non lo consigliamo: LO AUGURIAMO perchè equivale ad augurare di essere felici! Non importa l'età della persona alla quale facciamo questo augurio: forse che dopo i 50, 70, 90 non si ha più il desiderio di stare bene? E non ci interessa in egual modo il benessere spirituale, dell'anima?

Gabriella e Giancarlo

Catechesi per gli anziani

Il presente articolo sulla catechesi per gli anziani a Monteforte, pur nella sua limitatezza, vuole essere un contributo per far conoscere come abbiamo dato via a questa particolare iniziativa. Il progetto è partito, come giusto sia, da don Alessandro il quale mi ha chiesto di fare degli incontri per gli anziani ed un paio di pellegrinaggi. Questo cammino è supportato dalla presenza del "gruppo carità" che si è dimostrato favorevole e di grande aiuto nell'essere presente in questo momento di incontro, di preghiera e di stare insieme. Anche in altre parrocchie c'è questo tipo di attività che possiamo chiamare "pastorale per gli anziani". Il calendario per gli incontri ha previsto una riunione ogni primo mercoledì del mese alle ore 15:00 presso il Circolo Noi. Con il gruppo carità abbiamo fatto una semplice linea guida di come impiegare per il meglio il tempo dell'incontro. Ci siamo accordati per un tempo di preghiera, di riflessione, di dialogo e alla fine un intrattenimento conviviale.

Il primo incontro è stato dopo le feste di Natale. La partecipazione è stata di venti e più persone così anche per gli incontri successivi. In un momento particolare per la Chiesa, quando il Santo Padre Benedetto XVI^o si è dimesso, abbiamo pensato di invitare

don Jean che ci ha fatto dono della sua ricca riflessione. Durante la Missione al Popolo della Parrocchia, ogni sabato, nella tenda dell'Adorazione, c'è stato uno spazio di catechesi per gli anziani. Il primo Pellegrinaggio per gli anziani è stato il 5 giugno e siamo andati alla Madonna del Frassino accompagnati da don Alessandro in un clima di fede e di preghiera fraterno e sereno.

In parrocchia serve la catechesi per gli anziani? Certo che si! Oggi, grazie ai progressi della medicina nonché alle migliorate condizioni sociali ed economiche, la vita si è notevolmente allungata, quindi va valorizzata e vissuta in pienezza. La comunità cristiana può ricevere molto dalla presenza di chi è avanti negli anni, soprattutto, l'educazione cristiana. Quanti bambini hanno imparato le prime preghiere sulle ginocchia dei nonni. Ma la risposta migliore la troviamo nella Parola di Dio. La Scrittura conserva una visione molto positiva

del valore della vita. L'uomo resta sempre fatto a "immagine di Dio" (Gn 1, 26) ed ogni età ha la sua bellezza e i suoi compiti. "Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi, per annunziare quanto è retto il Signore" salmo (13, 15-16). La catechesi ha questo obiettivo: aiutarci per essere presenti e vivere i valori che sono propri di chi ha vissuto tanti anni. Gli anziani aiutano a guardare alle vicende terrene con più saggezza, perché le vicissitudini li hanno resi esperti e maturi.

Con questa fiducia continuiamo il nostro cammino di aiuto, anche con la catechesi.

*Suor Michela Vantin
volontaria alla Casa di Riposo*



Lunedì 1 Luglio e
Lunedì 5 Agosto è
proposta a tutta la Comunità
la recita del S. Rosario nella
chiesetta di S. Antonio
alle ore 21.00

L'adorazione Eucaristica a S. Giuseppe
di martedì e giovedì è sospesa nei
mesi di Luglio e Agosto. Continua
invece l'adorazione del giovedì alle
ore 21.00 in chiesa parrocchiale,
dopo la S. Messa delle 20.30.

Battesimi di
domenica 23 Giugno 2013

Alex
Asia
Giorgia
Melissa
Angelica
Gioele
Emma
Emma Maria



Foto Mosele

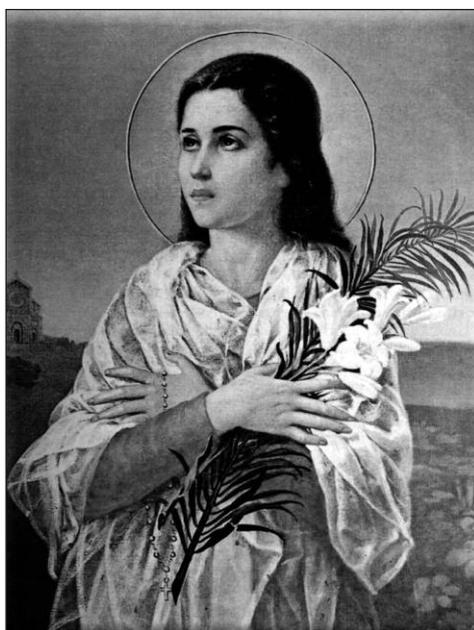
Il Santo del mese

**Il 6 luglio si festeggia
Santa Maria Goretti**

Nacque a Corinaldo (Ancona) il 16 ottobre 1890, figlia dei contadini Luigi Goretti e Assunta Carlini, Maria era la seconda di sei figli. I Goretti si trasferirono presto nell'Agro Pontino. Nel 1900 suo padre morì, la madre dovette iniziare a lavorare e lasciò a Maria l'incarico di badare alla casa e ai suoi fratelli. A undici anni Maria fece la Prima Comunione e maturò il proposito di morire prima di commettere dei peccati. Alessandro Serenelli, un giovane di 18 anni, s'innamorò di Maria. Il 5 luglio del 1902 la aggredì e tentò di violentarla. Alle sue resistenze la uccise accoltellandola. Maria morì dopo un'operazione, il giorno successivo, e prima di spirare perdonò Serenelli. L'assassino fu condannato a 30 anni di prigione. Si pentì e si convertì solo dopo aver sognato Maria che gli diceva avrebbe raggiunto il Paradiso. Quando fu scarcerato dopo 27 anni

chiese perdono alla madre di Maria. Maria Goretti fu proclamata santa nel 1950 da Pio XII.

Il nome Maria vuol dire amata da Dio, dall'egiziano; Nell'iconografia Santa Maria Goretti è spesso rappresentata con la Palma, emblema del martirio



(fonte : l'Avvenire)

**Pregliera a Santa Maria Goretti
di Papa Wojtila**

Bambina di Dio,
tu che hai conosciuto presto
la durezza e la fatica, il dolore
e le brevi gioie della vita;
tu che sei stata povera e orfana,
tu che hai amato il prossimo
facendoti serva umile
e premurosa; tu che sei stata
buona e hai amato Gesù
sopra ogni altra cosa;
tu che hai versato il tuo sangue
per non tradire il Signore;
tu che hai perdonato
il tuo assassino, intercedi
e prega per noi, affinché
diciamo sì al disegno
di Dio su di noi.
Ti ringraziamo, Marietta,
dell'amore per Dio e per
i fratelli che hai seminato
nel nostro cuore.

Amen.

Orari S. Messe

Parrocchia: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 19; Giovedì ore 20.30; Sabato ore 19; Domenica ore 8, 9.30, 11, 18.30
 S. Giuseppe: Martedì, Giovedì ore 8.30 - Casa di Riposo: da Lunedì a Venerdì ore 7.30; Sabato ore 16

Anagrafe Parrocchiale

Hanno concluso il loro cammino terreno

08-08-1924 FOSSATO LEONELLA 26-05-2013
 18-08-1934 TREZZOLANI TARCISIO 27-05-2013
 05-12-1927 BOLLA ELIGIO 28-05-2013
 16-03-1923 RODIGHIERO ADA 30-5-2013
 25-04-1931 UNCINELLI RICCARDO 01-06-2013
 08-02-1919 BOLLA FRANCESCO 04-06-2013
 03-05-1930 TESSARI MICHELE 04-06-2013
 19-03-1931 GAMBARETTO GIUSEPPINA 13-06-2013
 25-01-1926 EMILIO PIETRO 17-06-2013
 14-09-1925 PERON LUIGI 20-06-2013

Sono entrati nella nostra Comunità

Pegoraro Gaya nata il 13-10-2012
 Alex Camponogara nato il 05-01-2013
 Asia Civiero nata l'11-03-2013
 Giorgia Danesi nata il 08-03-2013
 Melissa Pagani nata il 17-03-2013
 Angelica Pellittieri nata il 03-03-2013
 Gioele Scarmignan nato il 29-05-2012
 Emma Tessari nata il 08-12-2012
 Emma Maria Zamperlin nata il 27-04-2013

Sante Messe di Suffragio

1 LUN	Bernardi Angelino (<i>classe 1939</i>); Defunti 55° anniversario di matrimonio; Pace Bruno e Gigetia; Mangi Carlo e Bietta; Zoppi Elisa in Giuriato (<i>crocetta</i>); Riccardo Uncinelli (<i>classe 1931</i>)
3 MER	Simoncello Battista e Tadiello Noemi; Gini Olinto e Bettega Silvano; Bernardi Angelino; Saorin Vittorino (<i>crocetta</i>); Zambon Giuseppe e Testa Giulio; Burato Elisa e Burato Lina; Narconti Emma e Leonia; Ferraretto Albina e Leaso Rosina
4 GIO	Lazzarini Caterina e Achille; Ferraretto Melchiorre; Burato Vincenzo e Maria; Marchese Giovanni Battista; Ferraretto Melchiorre; Pelosato Tullio
5 VEN	Corradini Rita; Luciano e Corrado; Bottegai Anna; Brandiele Antonio e Maria; Boron Teresa (6° <i>anniv.</i>)
8 LUN	Bogoni Emilia; Verzini Attilio e Gloria; Pelosato Tullio (<i>anniv.</i>)
9 MAR	Rodella Ada; Defunti dimenticati di Monteforte
10 MER	Dino Mastella (<i>crocetta</i>); Defunti Classe 1943; Grigato Marco; Fongaro Gianluca e Mario; Ginepro Plinio e Pietro
11 GIO	Adami Ottavio (<i>anniversario</i>); Bertuzzo Annamaria (<i>compleanno</i>); Soprana Igino
12 VEN	Foontana Flavia e Giuseppe; Prà Teresa e Silvio; Famiglia Bogoni Silvio e Marco; Bottegai Anna
15 LUN	Faltracco Wilma; Intenzioni di una persona; Preto Luigi; Angelino ed Evelina
17 MER	Zangelmi Riccardo (<i>crocetta</i>); Anzolin Claudino e Maria; Famiglie Perazzolo Gino e Tullio; Racconto Rino; Anzolin Leonello e Gina; Fongaro Gianluca e Mario; Alberti Milena (<i>compleanno</i>)
18 GIO	Doardi Luciano; Famiglie Doardi e Ambrosi; Gini Liduina e Prà Gino
19 VEN	Fossato Angela (<i>crocetta</i>); Valente Bruno e Rizzetto Marina (<i>compl.</i>); Burti Giocondo; Verzè Odorina (<i>croc.</i>); Bottegai Anna
22 LUN	Schiavo Lina; Fattori Silvietto e Gino; Muraro Maria ved. Rodighiero (<i>croc.</i>); Rodighiero Antonio e Guglielmo; Bottegai Anna (<i>croc.</i>); Pressi Norma (<i>croc.</i>); Bolla Angelo e Adele; Saorin Marino e Vittorino
23 MAR	Valente Alfredo
24 MER	Gina e Giuseppe Prà; Lecetti Andrea e Serafina; Corrà Rita e Boscato Girolamo; Famiglia Boscato Antonio; Stenghellini Ennio, Angelo e Maria; Rizzotto Antonio e Maria con figli; Bernardi Angelino (<i>croc.</i>); Alpiovezza Luigi; Fongaro Gianluca e Mario
25 GIO	Todeschi Thomas (<i>anniversario</i>); Gina ed Ezio Poli
26 VEN	Rizzetto Marina; Gina Bernardi (<i>crocetta</i>); Fabiani Franco e Maria; Antonio e Beppina Giuriato; Bottegai Anna; Gini Elda (<i>compleanno</i>); Leonia e Igino Zanatello; Famiglia Meneghelo
29 LUN	Cagnoni Maurizio (<i>classe 1954</i>); Dal Savio Massimo (<i>croc.</i>); Intenzioni di una persona; Prà Pietro (<i>croc.</i>); Trezzolani Tarcisio
30 MAR	Cavazza Augusto
31 MER	Schioppetto Sonia e Preto Rodolfo; Bogoni Andrea (<i>anniv.</i>)

Novelli Sposi

1 Maggio:

Tecchio Michele e Fusa Stefania

4 Maggio:

Steccanella Andrea e Martinelli Martina

8 Giugno:

Zago Enrico e Taddei Emanuela

22 Giugno:

Magagnotto Alessandro e De Megni Elena

ORARI DI APERTURA DELLA LIBRERIA DELLO SPIRITO:

- ogni Sabato pomeriggio dalle ore 16:00 alle ore 19:00
- dopo le S. Messe festive (sabato ore 19:00, domenica ore 8:00, 9:30, 11:00, 18:30)
 - ogni primo Giovedì del mese (dopo l'adorazione guidata della sera)

Orari della segreteria della canonica

Lun-Ven: 9-12, 15.30-19;
 Sab: 9-12; Dom: 8.30 - 11

Calendario Attività

GIO 4	ore 20.30 S. Messa, a seguire adorazione guidata
SAB 20	ore 16.00 Giochi genitori e figli ore 20.00 Serata chiusura Grest e Follie Notturme

Domenica 14 - Sabato 20: Campo I, II, III elementare
Lunedì 22 - Sabato 27: Campo adolescenti
Domenica 28 - Sabato 3: Campo Medie